

ASSOCIAZIONI Alla festa di Mel lanciato l'appello al Governo

Auser, 25 anni per gli altri

MEL - (D.T.) Si alla riforma del Terzo Settore. Cum grano salis. Ovvero con oculatezza e soprattutto con un occhio di riguardo al lavoro, che recita un ruolo da protagonista nel volontariato. Magari con un pizzico di coinvolgimento in più degli addetti ai lavori. Perché la trasformazione delle associazioni di volontariato in imprese sociali non può prescindere da un'analisi accurata dei vari casi, dalla distinzione tra chi fa effettivamente volontariato e chi invece maschera con il volontariato altre attività. Il messaggio, forte e chiaro al Governo Renzi, è stato lanciato domenica da Mel, dove l'Auser ha festeggiato i suoi primi 25 anni di attività. Un giubileo a cui hanno preso parte centinaia di persone e che ha raccontato pagine intense di attività a favore di pensionati e anziani. Perché Auser, soprattutto in provincia di Belluno, dove la popolazione è sempre più vecchia, significa molto di più della promozione sociale. Significa trasporti delle persone anziane, attività di animazione, corsi per la terza età e molto altro. Significa migliaia di ore di volontariato. Ecco



ASSIEME
Incontro
Auser
domenica
a Mel per
i 25 anni
del
sodalizio
nel
Bellunese

perché proprio dal venticinquesimo compleanno dell'associazione (nata nel 1989 e arrivata a Belluno nel 1990) è partito l'appello a Renzi perché la riforma del mondo del volontariato tenga conto dei diversi aspetti con cui il no-profit è quotidianamente a contatto. «Siamo consapevoli che il Terzo Settore deve essere riformato - ha spiegato Renato Bressan, segretario provinciale Spi Cgil -. Ma c'è qualcosa che va corretto rispetto all'impostazione del Governo. Bisogna fare una distinzione tra chi svolge vera e propria attività no-profit e chi invece fa tutt'altro. Proprio per questo il 1° ottobre dedicheremo un se-

minario alla riforma». «In questi primi 25 anni di vita Auser ha sviluppato migliaia di azioni sociali di sussidiarietà, in collaborazione con le pubbliche amministrazioni locali, finalizzate ad aiutare persone disabili, anziani non autosufficienti, famiglie emarginate e attanagliate dalle tante povertà, con una visione intergenerazionale e all'interno di un modello di welfare inclusivo e generativo - ha detto Franco Piacentini, presidente regionale Auser, intervenuto con Verena Dall'Omo (presidente provinciale) alla tavola rotonda di Mel sulle "Buone pratiche del volontariato e della promozione sociale"».